Associazioni: Udine e Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11.
Telefono 1-80

Anno XLIV - N. 84

GIORNALE DI UDINE

Le Inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

Giovedì 7 aprile 1910

IN TEMA DI FERROVIE

Qui e altrove

Mentre qui, nel Friuli, diamo l'esempio di strano, persistente, deplorevole dissenso circa le ferrovie necessarie alla difesa — mentre qui vi sono uomini autorevoli, i quali non si peritano di sostenere gli interessi d'una Società privata, alla quale preme soltanto di fare i buoni affari, ai quali i friulani l'hanno abituata, a Treviso tutti si trovano concordi in un unico programma ferroviario.

Qui si cerca di imporre la costruzione delle piccole e lente tramvie attraverso il centro della regione, mentre dall'altra parte si cerca di spostare l'attuale transito da Trieste e dall'Austria per Cormons, Udine, Pordenone, Sacile, Conegliano, Treviso, sulla linea della Veneta Cervignano-Portogruaro; qui ci vogliono da una parte riempire delle *scarazzole* uso tramvia San Daniele e dall'altra portarci via la grossa, secolare corrente di scambi che attraversa la spina dorsale dell'Alto Veneto.

E non giovano pubblicare le ragioni più evidenti e sacrosante: i fautori delle *scarazzole* se ne infischiano degli articoli dei giornali: essi non discutono. Sanno d'avere con loro deputati ed assessori e aspettano il momento buono per far accettare il loro programma: precisamente come hanno fatto per la stazione ferroviaria.

A Treviso studiano, discutono, domandano — come hanno fatto ieri in quel Consiglio comunale Pagani-Cesa, Felissent, Bricito, uomini di opposta fede politica — qui si lavora in altro modo, per vie coperte, approfittando dell'apatia e della bontà della popolazione.

Qui si è dato e si dà ad intendere — e la buona popolazione lo crede — che si farà una ferrovia economica fra Udine e Mortegliano, la quale poi continuata fino a Marano dovrebbe diventare uno strumento potente di lavoro fra il capoluogo e il suo futuro porto — mentre, in vece, non si fa che una tramvia come quella di San Daniele, che dovrà morire a Mortegliano come la prima è morta a San Daniele e non servirà che al trasporto dei passeggieri, ed anche a questo, nei giorni di festa e di folla, in modo insufficiente. Precisamente come capita sul tramway di San Daniele.

Qui, persone tecniche di cui il pubblico non ha mai saputo il nome — ma che noi crediamo di conoscere — osano ancora, perchè appoggiate da uomini autorevoli, sostenere un programma che non è, non può essere, non sarà mai il programma degli interessi generali della regione, nè per il presente nè per l'avvenire — e, rifuggendo dalla discussione che non possono affrontare, lavorano sotterraneamente per farlo trionfare, infischiandosi d'ogni opposizione.

Ma qui siamo nel buono e forte Friuli. Buono sopratutto!

Le spie dell'Austria

Ci scrivono che quell'Enrico Faidutti, ex-ufficiale austriaco, licenziato dal cantiere navale di Monfalcone, perchè fu uno dei gratuiti, volontari e falsi denunciatori dell'italiano regnicolo Pietro Andreini che sarà ora processato per spionaggio, non è parente del canonico e deputato Faidutti di Gorizia, passato dalla cittadinanza italiana alla cittadinanza austriaca.

— Ci scrivono in data di ieri dal confine che il processo contro l'Andreini, messo a ruolo per oggi, venne di nuovo rinviato a tempo indeterminato. Si ignorano i motivi di tale rinvio.

Adesso processano anche i parroci!

Trento, 6. — La procura di Stato ha avviato processo contro il parroco Morandini di Monte Sover per offese alla maestà sovrana. Il parroco, com'è noto, era stato incolpato di aver lacerato nella scuola un ritratto dell'Imperatore, e di averlo calpestato. Altrettanto avrebbe fatto con un ritratto di Andrea Hofer.

BUONA NAVIGAZIONE

Roma, 6 matt.

(D.) *Tutto fa credere che il Ministero Luzzatti riuscirà a portare la nave dello Stato al nuovo anno. Fare previsione certe non è possibile, ma si può ascrivere a ventura del nuovo Ministero che il* Giornale d'Italia, *con le quattro persone egatose che si è raccolto d'attorno, le quali furono una delle principali cagioni dell'insuccesso dell'on. Sonnino, si sia messo decisamente a fare contro Luzzatti l'opposizione astiosa che faceva contro Giolitti, la quale aveva lasciato tale strascico di rancori, da non permettere una sincera e duratura riconciliazione fra l'eminente parlamentare del Centro e i giolittiani.*

Anche l'opposizione fattasi subito accanita della stampa clericale — opposizione che non è certo dovuta al timore che l'on. Luzzatti faccia una politica anticlericale, ma ad una parola d'ordine partita dal Vaticano — dovrà giovare anzichè nuocere ad un Ministero come questo che, per la stessa sua composizione, avrà per programma il disbrigo degli affari che urgono e pesano sullo Stato.

Salvo l'imprevisto, che in una Camera inorganica com'è l'attuale non bisogna escludere — il Ministero Luzzatti potrà superare quel capo delle tempeste che sono le Convenzioni marittime ed entrare in mare più tranquillo.

(***Dispacci «Stefani» della notte***)

IL BANCHETTO IN CAMPIDOGLIO IN ONORE DI ROOSEVELT

Nathan lo paragona a Marco Aurelio

Roma, 6. — Nel pomeriggio ebbe luogo in Campidoglio un brillante ricevimento in onore dell'ex presidente Roosevelt.

Stasera il Sindaco Nathan offerse nella Sala degli Orazi e Curiazi un banchetto a Roosevelt. Vi assistevano, oltre gli assessori, l'ambasciatore, il personale dell'ambasciata degli Stati Uniti, il figlio di Roosevelt, il presidente del Consiglio Luzzatti, il sottosegretario di Stato degli esteri Di Scalea, i deputati Barzilai, Caetani, Mazza, Orselli, Cappelli, Luigi Rossi, i senatori Tittoni, Cencelli e alcune notabilità.

Levate le mense il sindaco pronunciò un discorso salutando Roosevelt, elogiando l'opera di purificazione compiuta da Roosevelt al Governo degli Stati Uniti, paragonando l'ex-presidente a Marco Aurelio.

Roosevelt rispose, ringraziando dell'ospitalità ricevuta a Roma, esaltando la civiltà d'Italia tre volte risorta a dimostrare che la degenerazione delle nazioni civili non è possibile.

Durante il pranzo la musica municipale eseguì un scelto programma.

I saluti cordialissimi alla sua partenza

Roma, 7. (ore 1) — L'ex-presidente Roosevelt e la signora Roosevelt sono partiti stasera alle 11.45 per Spezia salutati alla stazione dal maestro di cerimonie della Corte conte Tozzoni, dal rappresentante del ministro degli esteri dall'ambasciatore degli Stati Uniti dall'on. Rossi, dalla cognata signora Carrow che rimane a Roma coi figli di Roosevelt, da numerosi membri della colonia americana portanti molti fiori.

Appena salito in treno Roosevelt fu salutato da lungo applauso. Prima di partire Roosevelt si congedò dalle autorità e fra gli applausi disse di ringraziare il popolo di Roma per le cortesi accoglienze per cui sarà eternamente grato. Alla partenza del treno si rinnovarono i calorosi applausi dei presenti all'indirizzo di Roosevelt.

La ripercussione in America

dell'incidente fra Roosevelt e il Vaticano

Nuova York, 6. — Produce favorevole impressione la decisione presa da Teodoro Roosevelt di rimandare a miglior epoca il ricevimento offertogli dalla chiesa metodista americana di Roma, in seguito alla dichiarazione fatta dal capo di quella chiesa. Per quanto si riferisce all'incidente fra il Roosevelt ed il Vaticano, in generale la stampa si astiene da commenti e da critiche. Ma i più biasimano il segretario di Stato della Santa Sede, deplorando la sua inettitudine. Due soli giornali attaccano il Roosevelt e cioè il *Sun* ed il *World*. Ma le loro critiche sollevano sdegno e sono considerate come un vero atto di lesa maestà. Roosevelt è, e probabilmente rimarrà per molto tempo ancora, in tutta la confederazione americana, l'idolo del popolo.

L'Etna torna a calare

Catania, 6. — L'eruzione notevole è diminuita. La lava scorre lentamente riversandosi nelle contrade di Capriolo, Faggi, Rinazzi. Le bocche eruttive lanciano anche sabbia e fumo.

PERCHE' GLI INGLESI ABBANDONANO LA SOMALIA

Londra, 6. — (Camera dei Lordi). Lord *Curzon* solleva la questione del Somaliland. Critica la politica del governo. Teme che lo sgombro dei posti interni venga interpretato dagli indigeni dell'Africa orientale come una vittoria del Mullah e una disfatta degli inglesi.

Lord *Crewe*, in nome del governo, fa rilevare che il governo dovette scegliere fra le due politiche: una è quella d'inviare una spedizione con grandi spese per schiacciare il Mullah e l'esperienza dimostra che il successo di tale politica non potrebbe riuscire che se gli italiani da parte loro non fossero pronti a intraprendere un'azione con grandi spese, bloccando tutti gli sbocchi verso sud, pei quali il Mullah potrebbe sfuggire. Non ho nessun motivo di credere che gli italiani desiderino di impegnarsi in una impresa la cui spesa si eleverebbe a milioni di sterline.

La seconda politica è di ritirarci sulla costa. Il ministro nega che tale politica pregiudichi il prestigio dell'impero. Aggiunge che le tribù dell'interno preferirono agire da loro stesse. E nessuna preghiera contro lo sgombro dei posti all'interno pervenne al governo, il quale prima di prendere la decisione si accertò che nessuna grave invasione del paese da parte del Mullah è da temersi. Se ciò dovesse avvenire si deciderà di inviare una grande spedizione militare contro il Mullah, l'azione del quale per il momento non è tale da porre nuovi ostacoli all'adozione di tale politica.

Lansdowne deplora la decisione del governo. La discussione è chiusa.

La cronaca etiopica

Addis Abeba, 6. — Le notizie allarmanti divulgate sulla situazione in Etiopia sono esagerate. Il Governo etiopico è seriamente preoccupato dell'atteggiamento assunto da Ras Oliè, a cui, in seguito al recente avvenimento si attribuiscono intenzioni di rivolta. Si conferma che si prendono seri provvedimenti per parare ogni eventualità.

La guerra fra il Perú e l'Equatore?

Guayaquil, 6. — In seguito alle dimostrazioni antiperuviane il console del Perù si è rifugiato al Consolato degli Stati Uniti.

Il generale colombiano Bustamonte offerse all'Equatore cinquemila uomini pel caso di ostilità.

Si annuncia ufficialmente che l'Equatore ed il Perù si propongono di definire immediatamente la questione della frontiera.

La plebaglia tentò ieri di catturare il battello peruviano «Hualaga»: fece fuoco contro di esso. L'«Hualaga» fuggì in alto mare.

Guayaquil, 6. — Il console del Perù è partito per Callao. Il console degli Stati Uniti ha assunto la protezione degli interessi peruviani.

Santiago del Cile, 6. — Le relazioni fra il Perù e l'equatore si fanno sempre più tese. Le dimostrazioni ostili si ripetono giornalmente a Lima e Callao da una parte a Quito e Guayaquil dall'altra. Il console del Perù ha lasciato Guayaquil. Benchè la situazione sia grave credesi che non si giungerà alla guerra.

Lo sciopero della gente di mare a Marsiglia

Parigi, 6. — Roux, presidente del Consiglio centrale degli armatori di Francia diresse a Briand una lettera in cui dice che lo sciopero degli iscritti non ha fondati motivi.

Roux lamenta l'indisciplina a bordo delle navi mercantili ed esorta il Governo a prendere delle misure per assicurare a bordo il rispetto della Autorità.

Briand intervistato, da un redattore dell'*Eco de Paris*, ha dichiarato che il Governo farà tutto il possibile per la conciliazione, ma che gli equipaggi devono riprendere immediatamente il servizio: soggiunse che il Governo non indietreggierà di fronte ai ribelli.

Marsiglia, 6. — Malgrado lo sciopero dei lavoratori marittimi, continua regnare perfetta calma. Diciannove piroscafi trovansi cogli equipaggi incompleti. Sembra che si completeranno con marinai dello Stato. Si attendono da Tolone sei controtorpediniere per adibirle al servizio postale fra la Francia e l'Algeria.

Cronaca Provinciale

Da FELETTO UMBERTO

A proposito della tramvia. Riceviamo:

Preg.mo Signor Direttore,

Negli articoli riguardanti la progettata tramvia elettrica Udine-Tricesimo, pubblicati nel n. 92 della *Patria del Friuli*, vedo fatto cenno, in modo non molto benevolo, ad alcune supposte richieste del Comune di Feletto. Vivendo lontano da quel Comune, non so se esso pretenda in realtà che il tracciato della linea venga modificato in guisa da farla seguire la via principale del paese. D'altra parte, conosco bene le sue condizioni di sviluppo e, non ignaro dell'importanza di un nuovo mezzo di comunicazione per Feletto, non credo si possa qualificare «assurda pretesa» la sua eventuale richiesta di essere servito in modo abbastanza comodo dalla nuova tramvia.

Quel paese ha infatti troppo vivo il ricordo di avere sopportato un considerevole onere finanziario per la tramvia Udine-S. Daniele, senza alcun vantaggio apprezzabile. A prescindere da altre regioni d'Italia, la Lombardia è intersecata da una rete estesissima di tramvie a vapore ed elettriche, che utilizzano al massimo limite le strade comunali e provinciali, anche se a traffico intenso e di non grande ampiezza, si spingono, senza titubanze, nei centri abitati ed utilizzano, per il loro passaggio, vie anguste, e tortuose, in cui spesso non rimane ai pedoni che uno spazio molto ristretto. Egli è che, rendendo comodo per le popolazioni l'uso delle tramvie, si assicura un buon andamento economico all'azienda e questo bene sanno le Società concessionarie della regione lombarda, ove pure il traffico, sì nei centri abitati che sulle strade di comunicazione, è assai più intenso che nel Friuli.

Data la poca distanza che separa Feletto da Udine, il portare la fermata della tramvia anche a soli 400 metri dal centro dell'abitato di una posizione che obblighi a divergere dal percorso abituale, non potrà che ridurre a proporzioni molto esigue il numero dei passeggeri, i quali continueranno a valersi delle attuali corriere, dei loro asinelli, se non dei loro piedi. Di più la via principale del paese, anche presa nel breve tratto della sua minore larghezza, se confrontata con quella di numerosissimi paesi della Lombardia assai vicini a Milano, non mi sembra così angusta da rendere impossibile il passaggio della tramvia. Questo, sempre che non si voglia eccedere nel peso e nelle dimensioni delle vetture, il che, del resto, non riuscirebbe di vantaggio nè all'azienda nè ai proprietarii dei fabbricati situati in prossimità della linea. Aggiungasi inoltre che tale percorso segnerebbe l'allacciamento razionale con Tavagnacco e tornerebbe di effettivo vantaggio al Comune di Tavagnacco.

Non mi sembra poi ragionevole l'idea di voler servire ad un largo tempo, con una stessa linea tramviaria, due gruppi di paesi, quali Feletto, Branco, Tavagnacco e Pagnacco, da un canto e Cavallicco, Adegliacco e Reana, dall'altro. Ciò anche a prescindere dal fatto che, in questo secondo gruppo, i paesi di Cavalicco e Adegliacco, per la loro esigua popolazione e per il loro carattere quasi esclusivamente agricolo, non potranno dare che un numero limitato di passeggeri, mentre Reana è già, bene o male, servita dalla Ferrovia. A proposito della quale Ferrovia, è acconcio osservare che essa, costrutta quasi per non servire a molti dei comuni che attraversa, non dovrebbe essere tenuta modello nel fissare il tracciato della nuova linea tramviaria, dappoichè è al suo percorso ed alla posizione incomoda delle sue stazioni che devesi ascrivere il bisogno sentito da centri importanti quali Tricesimo e Tarcento di avere una nuova linea di comunicazioni col capoluogo della Provincia.

Il desiderio di Tricesimo di avere una «direttissima» mi sembra molto prematuro. Finora si è visto che le «direttissime» vennero costruite solo quando si mostrarono inadeguate al traffico le linee studiate per soddisfare i bisogni di centri molto importanti e, ad un tempo, quelli di innumerevoli piccoli. Ora, questo stato di cose non si è perancò verificato a Tricesimo, già servito da una linea ferroviaria. Sarebbe ad ogni modo inopportuno che, per l'esclusiva comodità di quel Comune dovessero venire sacrificati altri comuni i quali hanno non meno intensi rapporti d'affari con Udine.

Non metto in dubbio per contro, che se gli Enti interessati persisteranno nel non conciliare i loro rispettivi interessi o nel lesinare il loro doveroso contributo nelle opere d'impianto, la Società Friulana si veda obbligata ad abbandonare il progetto. Ritengo tuttavia che la pratica attuazione di questo non debba protrarsi più a lungo, giacchè il bisogno della linea in parola è generalmente e vivamente sentito da tutti i paesi che sarebbero attraversati per i vantaggi morali e materiali che ne ritrarrebbero.

Nutro poi fiducia che, se altri non vorrà attuare il progetto, esso venga eseguito in consorzio dagli stessi Comuni interessati e colla forza elettrica di cui un giorno potrà disporre Tarcento cedendo poscia l'azienda ad un privato, giusta il mirabile esempio dato da questa Città.

Con ossequio dev.mo *Ing. A. B.*

Milano, 4 aprile 1910.

Da AVIANO

A proposito della roggia. Ci scrivono 6 (*n*): Tempo fa un disgraziato, in seguito a dissesti finanziari, minacciò di gettarsi nella Roggia ed invitati gli amici ad assistere al doloroso avvenimento, impegnò con questi una lotta perchè lo volevano trattenere. Gli amici ebbero il soppravento e lo portarono a letto.

L'affare non ebbe conseguenze. Invece attirò molto l'attenzione delle classi dirigenti la località dove il disgraziato minacciava di andarsi a bagnare, il così detto *Buso della Roggia* di fianco alla Banca di Aviano, di fronte alla terrazza del Circolo Sociale. E gli esteti trovarono che il *Buso* era una bruttura: e gli umanisti gridarono che già due o tre persone morirono annegate in quel luogo pericoloso; ed i futuri fornitori di luce elettrica consigliarono una lampada ad arco in quella località; e un capomastro voleva subito chiuderlo; e un oste voleva tenerlo aperto; tutti ne parlarono, finchè un giorno mentre fervevano le dispute passò una donna che gridò: *ma dove, voleu che lavi i panesei le femene se ghe stropè tuti i busi!*

E così il *Buso* resta. Nella località più centrale del paese continuano le donne a lavare la roba sporca ad edificazione dei passanti; ma quello che più importa, con grave pericolo di loro stesse, che, stando chine sopra una corrente così rapida, possono per un momentaneo malessere venir travolte.

Per il decoro del paese, ed anche un pochino per la sicurezza della vita umana non si potrebbe provvedere?

Da SUTRIO

Il ladro all'americana confesso. Ci scrivono 6 (*n*): La seconda festa di Pasqua, come il vostro Giornale annunciava, avveniva un furto all'osteria all'Americana in Nojaris.

Fortunatamente indiziato del fatto era un tal Moro Giovanni marittimo d'anni 18 da Trieste ove mi si dice fu bandito dalla P. S. ed ove si trovava in stato d'arresto. Le abili interrogazioni dei R. R. Carabinieri di Paluzza a nulla valsero per indurre il reo alla confessione. Egli nel giorno stesso s'allontanò di paese e si recò fino alla vostra città dove in 3 giorni consumò tutto il bottino.

I sospetti però si mantenevano fermi sul Moro il quale, dopo tre giorni, si restituì in paese e fu subito investito dalle abili interrogazioni di quel brigadiere che ottenne da lui ampia confessione scritta, obbligandosi anzi alla restituzione del denaro rubato. Ben inteso fu passato alle carceri giudiziarie di Tolmezzo.

Da TOLMEZZO

Viabilità impossibile - Novità igieniche. Ci scrivono, 6. (*n*) I due ponti sul Fella e sul But *manomessi* (mi si conceda la parola) per la Ferrovia Carnica sono resi in uno stato assolutamente impraticabile.

Specie quello del Fella è ridotto in uno stato da far pietà sebbene sia una cosa... minerale.

Larghi buchi da un lato, fango molto dall'altro, scendimenti, pozzanghere ecc. ecc. Veri tumuli e di ghiaie e di ciottoli rendono impraticabile il transito.

Non si dice poi della difficoltà di transito da parte di tutti specie degli automobili. Quando si provvederà?

Da parte di un *Ass...* essore comunale abbiamo una novità in fatto di igiene. Infatti l'espurgo della nostra roggia composto di tutti i detriti animali, vegetali e minerali, mercè lo studio di qualche competente è stato impiegato per *inghiaiare* le strade nell'interno dell'abitato di Tolmezzo.

Mercè le potenti ruote dell'autocarro e quelle dei molti veicoli pesanti che dalla Stazione Carnia provvengono qui sarà tosto macinato e ridotto in polvere il passaggio delle automobili poi avrà cura di farlo arrivare fino alle narici ed indi ai polmoni dei contribuenti.

Una parola però s'impone: E' d'accordo l'*ass.* all'igene con quell'*ass.* ai lavori pubblici? Crediamo di no!

Da PONTEBBA

Boscaiuoli in Calabria. Ci scrivono, 6 (*n*). Tra qualche giorno partirà una comitiva composta di una trentina di boscaiuoli, alla volta della Calabria, arruolati da una impresa che ha colà assunto il taglio di alcuni boschi.

Per la prima volta questi forti operai della montagna lascieranno cadere il sudore della fronte su terra italiana ed italiano sarà il pane di cui essi si nutriranno. Dunque per la prima volta, tranne due o tre che furono soldati, questa gente vedrà paesi nuovi e nuovi costumi e per tutto il lungo viaggio udrà parlare la lingua materna.

E dunque finalmente non udremo più dire che solo il vicino impero o la Prussia dà da vivere all'operaio e vogliamo sperare che questi 30 uomini che domani partiranno per un altro punto del paese loro, al ritorno abbiano a dire che questa nostra patria è pur bella e rinumeratrice anch'essa, e che si riesce meno ingrato il lavoro.

Da MANIAGO

Commissione mandamentale delle imposte. Ci scrivono, 6 (*n*). Oggi ebbe luogo la seduta della Commissione di I. Istanza. Vennero presi in esame 22 ricorsi, dei quali 14 contro l'imposta fabbricati e 8 contro l'imposta di R. M. Dei primi vennero accolti completamente 4, accolti in parte 8 e respinti 2. — Dei secondi vennero accolti 5, accolto in parte 1, respinto 1, ed uno tenuto in sospeso in attesa della presentazione di documenti. —

Trasloco. L'egregio cancelliere di questa R. Pretura, signor Sartori Beniamino, abbandona oggi il Comune onde recarsi ad assumere il posto di vice-cancelliere presso il R. Tribunale

di Pordenone ove fu recentemente destinato. La di lui partenza reca vivo dispiacere a tutti, inquantochè da 15 anni esso risiedeva fra noi e si era accaparrata la stima e la fiducia di tutti. Gli amici ed i colleghi avevano espresso il vivo desiderio di festeggiare con un banchetto la sua partenza, ma esso per quanto cortesemente dovette opporre un rifiuto; rifiuto più che giustificato da un recente lutto domestico che ebbe a colpire la famiglia della di lui gentile consorte. Esso lascia questa residenza con dispiacere per quanto si rechi nella città natale a riunirsi alla famiglia paterna, e noi formiamo l'augurio che, sia pure per breve termine, possa ritornare fra noi. Oggi ha preso possesso dell' Ufficio il nuovo titolare signor Del Cont proveniente da Pordenone, al quale diamo di tutto cuore il benvenuto, mentre i nostri più affettuosi auguri accompagnano il partente.

Annegamento. Certo Fignon Fracca Giovanni di anni 51, cuoco avventizio, dopo avere ultimato le proprie occupazioni presso la « Trattoria al Carradore » condotta dal signor Marcolina-Polaz Luigi, ieri sera faceva ritorno al suo paese di Montereale. Causa l'oscurità deve avere messo un piede in fallo precipitando nel torrente Cellina nei pressi del ponte di ferro. Questa mattina fu rinvenuto cadavere e del fatto venne avvertito il r. pretore, il quale si recò sopraluogo per le constatazioni di legge.

Da POZZUOLO

I volontari ciclisti Ci scrivono, 6 (*n*). Da parecchio tempo era qui vivissimo il desiderio di costituire un reparto di volontari ciclisti. il ricordo delle visite fatte dai Volontari di Udine aveva animato molti alla bella e patriottica istituzione. Ed ora infatti con l'interessamento di un sotto Comitato dipendente da quello di Udine, e sopratutto con le cure del cav. Tellini si va formando il reparto che ci auguriamo ben presto potrà unirsi ai Volontari di Udine, richiamando i nostri baldi giovanotti ad una sana, sportiva e patriottica istituzione.

Vi daremo presto nuovi particolari.

Da PORDENONE

Un colpo di martello sulla testa. Ci scrivono 6: Ieri l'operaio Luigi Portolan d'anni 40, addetto al cotonificio Amman, s'accostava improvvisamente all'operaia Badin Teresa d'anni 41, e le inferiva un colpo di martello alla testa.

Il medico constatò una grave frattura del cranio. I motivi del delittuoso atto devono ascriversi a precedenti dissidi e litigi. Il feritore si è costituito ai carabinieri.

Da BUIA

Una donna sul fuoco. Ci scrivono 6 (*n*): Angela Santi, di anni 66 abitante in Ursinins piccolo, fu trovata ieri nella sua camera da letto in balia alle fiamme. La vecchia e debole donna non era in istato di difendersi dal fuoco e vi sarebbe miseramente perita, se dei parenti non fossero accorsi alle sue grida, e non l'avessero soccorsa.

La povera vecchia aveva già un braccio quasi carbonizzato ed il petto tutto ustionato.

Il suo stato è gravissimo.

Da CODROIPO

Una tombola. Ci scrivono, 6 (*n*). I coniugi Petrosini passavano oggi sopra una piccola automobile per la strada provinciale Casarsa-Codroipo. Una falsa manovra mandò la vettura dei due coniugi nel fondo di un fosso, del quale furono tratti fuori da pietosi viandanti.

I due coniugi se la cavarono, con leggere contusioni e con un po' di paura.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

Pres. Zamparo, P. M. Schiappelli, difensore avv. Celotti.

Un bruto

(A porte chiuse) — Urbani Giovanni fu Mario, falegname, da Gemona, d'anni 42, è imputato di violenza carnale in danno della novenne Bianchi Caterina. L'Urbani commise il suo turpe delitto il dì 9 dicembre 1909, ed in giorni precedenti imprecisati. Egli è detenuto dal 10 dicembre 1909.

Il perito medico dott. Tullio Liuzzi e tre testi confermano l'esistenza del fatto e delle circostanze.

In base a ciò l'Urbani Giovanni è ritenuto colpevole del reato ascrittogli e viene condannato a 1 anno e 9 mesi di reclusione ed a tutte le spese.

Pretura I mandamento

Giudice dott. Stringari, P. M. Bertuccelli, difensore avv. Mossa.

Piccoli processi senza testimoni

Pozzetta Egidio di Spilimbergo fu arrestato un bel giorno a Udine e poi trasmesso con foglio di via in destinazione di Spilimbergo. Ma al Pezzetta piacque di fare una lunga tappa a Fagagna. Egli obbiettò oggi al pretore d'essersi fermato colà per cercare del lavoro.

Ma il magistrato non gli prestò fede e lo condannò a 4 giorni d'arresto con accessori.

— Visentini Lorenzo di S. Odorico faceva un dì ritorno da Milano con una potente sbornia. Un agente lo raccolse ubbriaco in via della Posta e gli trovò in tasca un rasoio.

— Buttolo Pietro, da Resia, ricevette un giorno un foglio di via che lo destinava a Tolmezzo. Egli invece preferì alla cittadina carnica la cosmopolita Trieste, dove si recò. Ma fatto ritorno a Udine, fu arrestato.

Il Pretore lo condanna a 4 giorni d'arresto ed alle spese.

— Il facchino Pacassi è un *amateur* delle aule giudiziarie. Egli è imputato di avere pronunciato delle parole ingiuriose all'indirizzo di un vigile urbano.

Avuto il debito riguardo ai precedenti del Pacassi, il Pretore gli affibbia 25 giorni di reclusione.

— La ben nota Nicli Angela fa oggi la sua ennesima comparsa dinanzi al Pretore, imputata di schiamazzi e di oltraggi verso un agente. Essa esprime francamente il suo vivo desiderio di essere condannata a vita (*il vita*). Invece non riesce ad ottenere dal pretore che 25 giorni di reclusione.

— Il diciassettenne Rampini Filippo da Roncade (Treviso) venne tempo fa arrestato alla nostra stazione perchè trovato in possesso di un coltello.

E' condannato a 3 giorni d'arresto, lire 10 d'ammenda e alle spese.

In margine....

Mancato suicidio

Non sembri crudeltà ricamare intorno un'intima tragedia risoltasi con un sanguinoso tentativo di suicidio. Ma il caso del cuoco Ronchin Luigi che si sgozzò l'altra sera sotto i portici del cimitero, merita bene d'essere osservato. E come prima cosa devesi affermare che la fortuna è cieca e maligna, e non grazia nemmen con la morte quelli ch'ella disdegna.

Poichè la situazione del mancato suicida dev' essere tra le peggiori indubbiamente. Una specie di chi ha perso il treno e deve attendere ore e ore nell'atrio della stazione.

Tutto è stato disposto per il gran passo; ci siamo messi d'accordo con la coscienza, abbiamo scelto l'arma l'ora ed il luogo, abbiamo vibrato il colpo, siamo caduti, abbiamo provato l' illusione d'essere morti; ed ecco che all'ospedale un medico con due iniezioni di caffeina e un funzionario di pubblica sicurezza con una domanda, ci dimostrano che tutto è stato fatto invano.

Ed allora il desiderio della morte deve ripungerci imperioso. E in fatti le prime parole di Ronchin furono: ho sbagliato questa volta, non sbaglierò la prossima!

Potchè il diritto al suicidio è un po' come quello dell'elettorato, che molti son disposti a vendere per un piatto di lenticchie o a rinunciarvi per pigrizia, ma che ci farebbe sorgere ove ci venisse conteso. Un anarchico trarrebbe logica illazione dal paragone......

Ma la domanda che certo si porrà ogni mancato suicida, è questa: quando i signori uomini che m'hanno disputato alla morte con ogni mezzo, che hanno voluto rimettere in vita me che della vita volevo esser disertore, avran fatto rimarginare la mia ferita, e gli ultimi assalti di febbre saranno svaniti e mi metteranno fuori dell'ospedale, cosa farò io? Io che mi considerano già libero d'ogni obbligo e d'ogni legame d'ogni diritto e d'ogni dovere? — O non è forse il suicidio, anche un gesto di ribellione?

A questa risposta io penso non si potrà mai dare risposta esauriente.

I medici saran capaci nel ricucir le ferite aperte dall'affilato coltello, ma non potranno di certo — e nessuno con essi — riparare all'immane disastro morale.

Ed allora?

Non vi ricordate dell'eutanasia, la recente dottrina dei medici americani, che insegna a sopprimere l'ammalato quando questi è inguaribile e attende come beneficio la morte?

Ma occorre tacere. Occorre dire più nulla in proposito. Non vorrei che qualcheduno sorgesse a dira che tutto ciò è frutto della lettura del Leopardi, dello Schopenhauer, dell'Hebbel, del Nietzsche.....

Poichè tutti coloro che non li han letti li professano propagandisti di suicidio.... **Malacoda**

CRONACA DELLO SPORT

La "scarizzola,, del conte Colombatti e la stampa di Venezia e di Udine

Riceviamo e ci affrettiamo a pubblicare:

Caro Furlini,

E' proprio il caso di dire che per avere notizie possibilmente esatte bisogna ricorrere alla donna di servizio quando ritorna dalla spesa piuttosto che leggere i giornali; e ciò con tutto il rispetto per voi e per la vostra *santa missione.*

Conducevo ierl'altro al *garage* quella famosa *scarazzola* che aveva un tempo sollevato il vostro entusiasmo per la sua andatura tranquilla, malgrado i miei sforzi per farle fare discreta figura in presenza a un degno rappresentante del quarto potere. La macchina per un difetto nell'accensione, andava perdendo tanti di quei miseri colpi — emessi dal l'unico suo cilindro — che per poter proseguire ero stato costretto a marciare in *seconda* raggiungendo quasi la velocità di un asino quasi digiuno. Quando fui sulla rampa che mette sulla piazza Garibaldi, due onesti e tranquilli cittadini, che se stavano fermi in mezzo la via, punto preoccupati dal sopraggiungere della potente macchina spinta a tale velocità, malgrado i ripetuti segnali, mi costrinsero a piegare verso la linea del tram proprio nel mentre che questo stava sopraggiungendo.

Mi sono accorto d'averlo sfiorato colla parte posteriore, solo quando, dopo forse un quarto d'ora di quella *corsa pazza*, giunto al *garage* mi si fece osservare che un aiotto era contorto. Non potrei giurare, non avendo fatta attenzione, ma ritengo per fermo che non ci fossero presenti altre persone *per potr, al caso, ammazzarle.*

Non credo che la notizia, come fu pubblicata sui giornali, mi possa far incorrere in una contravvenzione per corsa sfrenata, nel qual caso però potrei ricavarne un notevole vantaggio data la *reclàme* che involontariamente avrei fatta alla macchina la quale avrebbe questo meraviglioso pregio, che più va invecchiando e più va acquistando in velocità.

Scusatemi la noia e compatitemi poichè proprio questa volta è il caso di esclamare col nobilomo Vidal: **Pesò** *de cussì no la podeva andar!!*

G. Colombatti

Le caccie alla volpe nell'Udinese

Scrivono da Palmanova, 3, alla *Preparazione*:

(*P. E.*) — La stagione delle caccie alla volpe si è chiusa l'altro ieri assai brillantemente, anche perchè nel percorso si sono trovate diverse staccionate che non hanno nulla da invidiare a quelle della campagna romana.

Il cap. Mannati, il cap. Della Noce, i tenenti Curioni, Ferragati, Marazzani, i baroni Leo e Janko Economo, malgrado la pioggia pungente, hanno seguito nei velocissimi « runs » il *master* sig. Roberto Kecler, che veramente merita ogni migliore encomio per il buon andamento della società, per il suo zelo e buon volere, procurando un così bello e tanto utile divertimento agli appassionati dell'equitazione di campagna.

L'anno venturo il numero dei cavalieri certamente accrescerà, dato che molti ufficiali dei reggimenti di cavalleria non lontani da Udine prenderanno parte alle caccie, poichè da fonte sicura sappiamo che il Ministero della guerra accorderà alla società delle caccie alla volpe, una somma affinchè tutti gli ufficiali indistintamente possano avere questo vantaggio.

Speriamo che ciò avvenga e che si consideri realmente come sia necessario agli ufficiali delle guarnigioni di confine, attraversare in lungo e in largo i terreni, facilitando al più possibile il modo di studiarne e di conoscerne la percorribilità.

Arte e Teatri

Il concerto dell'Orchestra Viennese al Teatro Sociale

(*l. r.*) Il concerto orchestrale della « Tonkunstlerverein », vivamente atteso del nostro pubblico, fu iersera accolto con una ammirazione che raggiunse spesso l'entusiasmo. Convien dirlo che anche il programma comprendeva pagine affatto pesanti e davvero adatte ad avvincere l'uditorio e trascinarlo a scatti di entusiasmo incondizionato. La Società di Concerti Orchestrali di Vienna si afferma subito, alla direzione sobria ed efficacissima del maestro Nedbal, con una grandiosità di concetto che sfugge alla piccola critica e non lascia tempo di affermarsi in qualche lacuna o deficenza nei particolari dell'esecuzione. Avvezzi noi a riguardare il carattere rigidamente disciplinato tedesco, come meno efficace a scuotere od accarezzare l'anima nei concenti musicali, dobbiamo pur confessare che ieri sera per la valentia dell'orchestra, per l'interpretezione fine e delicata e per l'ispirazione melodica di cui noi italiani possiamo superbamente parlare, dovemmo ricrederci. Il merito grandissimo spetta certamente al direttore maestro Nedbal che sa splendidamente conciliare la quasi naturale disciplinatezza di esecuzione con una cura semplice e pur piena di sentimento in ogni riposta sfumatura.

Gli archi sopratutto si palesarono di una sicurezza vigorosa ed affascinante; meno sicuri gli strumentini e non sempre precisi gli attacchi, per quanto la scienza direttoriale richiamasse sempre la fusione. L'ouverture dell'opera « Sancutala » del Goldmark presentò subito favorevolmente la grande orchestra viennese al nostro pubblico che poi nella Suite lirica del Grieg meritò maestro ed esecutori di entusiastici applausi: e davvero la « *marcia dei contadini norvegesi* », « *il notturno* » e « *il corteo dei nani* » di effetti sorprendenti ebbero un'esecuzione brillantissima.

Piacque un po' meno il preludio dell'opera « Corhill Schütz » dello Smareglia.

Gli applausi si rinnovarono calorosi alle quattro parti dalla sinfonie del Beethoven, mentre una unanime, entusiastica ovazione salutò la grande orchestra alla ouverture del *Vascello fantasma* eseguita in luogo del preludio dei « Maestri cantori » di cui per un disguido mancavano le parti.

Il pubblico affollatissimo e sceltissimo lasciò il teatro con la migliore impressione.

Udine non velò affatto la sincerità della sua ammirazione e fu larghissima di applausi a questa orchestra che diligente ed accurata come sopratutto sanno esserlo i tedeschi cercò lodevolmente l'ispirazione musicale italiana che conquide oggi e sempre l'anima del mondo.

CRONACA CITTADINA

La variante al nuovo palazzo degli uffici in seguito alla demolizione della Sala Ajace

La relazione e le proposte del sindaco

L'illustrissimo signor Sindaco, comm. Pecile, ha presentato la relazione, seguita da relative proposte, sulle modificazioni al progetto del nuovo Palazzo in conseguenza della necessaria demolizione della Sala Ajace.

Nello sviluppo del progetto, presentato il 10 maggio del decorso anno, l'architetto On. D'Aronco, seguendo le indicazioni fornitegli quando gli fu affidato l'incarico dello studio per il nuovo Palazzo degli Uffici, considerava come definitiva la conservazione della Sala Ajace e della facciata della casa Veneziana verso via Rialto. Il Consiglio Comunale per altro, allo scopo di dare al nuovo edificio uniformità di linee anche nella fronte verso via Rialto e di raggiungere nell'interno la migliore disposizione dei locali, deliberò di demolire la facciata della casa predetta, e alla demolizione non si è opposto il Ministero della Pubblica Istruzione.

Ma alla prima variante un'altra è oggi necessario aggiungere: quella della demolizione della Sala Ajace che una ragione di alto sentimento cittadino avrebbe voluto conservata a ricordo della vita della nostra Udine negli ultimi secoli.

Intrapreso l'abbattimento del corpo di fabbrica attribuita al Sansovino e constatane la deficenza delle murature, si ritenne prudente fare degli assaggi anche a quelle della Sala Ajace; si riscontrarono deficenza di spessori, struttura con materiali minuti e con malta di presa insufficiente, fondazioni poco profonde, e le pareti di tempiale risultarono in tali condizioni da non poter sorreggersi con sole puntellazioni, cosicchè si sarebbe dovuto sospendere di demolire i fabbricati vicini per iniziare estese e costose sottomurazioni.

La Commissione composta dall'architetto Max Ongaro e degli ingegnieri Odorico Valussi, Gio. Batta Cantarutti, Plinio Polverosi e Lorenzo De Toni, dopo lungo e minuzioso esame del fabbricato ed opportuna discussione riferì quanto segue e già così concluse:

« In queste condizioni riesce pericoloso demolire gli edifici addossati alla sala, ed ancora più farvi degli scavi che devonsi protendere più bassi delle muraglie della sala stessa.

« A far fronte a tutte le difficoltà si arriverebbe di certo se non si dovesse badare alla spesa, ed a questa non si farebbe mente se la Sala Ajace presentasse tale interesse storico ed artistico da doversi in ogni caso conservare.

« Ma nulla, proprio nulla di interessante la sala presenta; non decorazioni architettoniche, non ricchezza di soffitto, nè di pitture e perciò noi unanimi crediamo di esaurire il mandato dalla S. V. conferitoci, dicendo che non possiamo consigliare la conservazione della Sala, nè di esporre il Municipio ad una spesa impari di vantaggi ».

La relazione testualmente continua:

« Per l'esattezza va notato che se è vero che la conservazione della sala Ajace porterebbe come conseguenza una spesa maggiore che a demolirla e ricostruirla tal quale, la convenienza di provvedere per una sala di non minore superficie più opportunemente collocata nel nuovo edificio è, dopo che venne decisa anche la demolizione della casa veneziana, il beneficio di poter estendere i sottoportici ai quattro lati, modificando anche lo scalone che mette alla loggia, aumenteranno la spesa. D'altro lato si avranno dei notevolissimi vantaggi quali una distribuzione più razionale degli ambienti, una migliore utilizzazione dell'area e la costruzione di una grande sala indipendente che in avvenire potrà essere adibita a sala del Consiglio, ed inoltre un maggior numero di negozi posti nelle migliori condizioni di affittabilità, anzi si può dire che la gran parte dei negozi ne guadagneranno immensamente.

« La spesa preventivata per i metri cubi 43000 di fabbricato contemplato dal precedente definitivo progetto D'Aronco era di lire 853000, cioè in ragione di lire 20 al metro cubo, in cifra tonda.

« In conseguenza della demolizione della casa veneziana si avrà un maggior volume di fabbricato, compresi i sotterranei, di metri cubi 1800, e la sala Ajace, esclusa la parte sottostante, per la quale c'era il progetto di riduzione a restaurant, occupa metri cubi 4000, assieme quindi metri cubi 5800, che al suddetto prezzo importano una maggiore spesa di lire 116,000, ma poi la estensione del porticato ai quattro lati, specialmente per la parte decorativa, esige pure una maggiore spesa che si ritiene di lire 84,000. Totale lire 200,000.

« Cosicchè il preventivo di lire 853 mila, — mantenendo la stessa proporzione di prezzo, salirà a lire 1,053,000 — per le nuove varianti ed aggiunte proposte.

« L'architetto D'Aronco ha posto mano allo studio di riforma del progetto ed ha risolto felicemente, e da par suo, il difficile problema dell'attacco al palazzo della Loggia; dai disegni che si allegano può ognuno facilmente comprendere di quanto venga migliorato il primitivo progetto tanto nei riguardi artistici che nei riguardi della viabilità.

« Alla maggiore spesa si dovrà far fronte indubbiamente con mezzi straordinari, ma la Giunta, tenendo presente che ha già a propria disposizione la somma di lire 870,000, ritiene di sottoporre per ora al Consiglio soltanto l'approvazione della variante al progetto, riservandosi di presentare più avanti in corso di lavoro una dettagliata relazione finanziaria con la precisa indicazione dell'entità del mutuo supplettivo da contrarsi.

« La Giunta, convinta che con le modificazioni presentate la grande opera sarà condotta a compimento con quel felice risultato che è nel deriderio di tutta la Città, sottopone al voto del Consiglio il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale visti i disegni e le piante dimostrative delle variazioni al progetto del Palazzo degli uffici, approvato con le proprie deliberazioni 14 luglio e 13 agoste 1909, studiate dall'architetto progettistà on. Raimondo D'Aronco in conseguenza della necessaria demolizione della Sala Ajace;

vista la relazione della Giunta Municipale ed accoltene le conclusioni — delibera — di approvare le varianti al progetto del nuovo Palazzo degli Uffici quali risultano dai disegni e dalle piante allegate alla presente relazione ».

Nel pomeriggio avrà luogo una riunione dei consiglieri del comune per uno scambio di spiegazioni e di vedute con l'on. Architetto D'Aronco e con la Giunta.

FIERA DI SAN GIORGIO

Per il prossimo " mercatone ,, di bestiame del 21 corr.

Il prossimo « mercatone » di bovini del 21 corrente ad Udine ha un'eco grandiosa anche nella provincia di Piacenza ove — per interessamento della Associazione Agraria Friulana si è diffuso un assiduo lavoro di propaganda a favore della nostra zootecnia e si stanno raccogliendo con vero successo prenotazioni per ingenti acquisti da farsi in Friuli in quel giorno.

L'Associazione Zootecnica Piacentina raccoglie commissioni di acquisti anche nelle provincie prossime a quella di Piacenza, e quella Cattedra Ambulante — che sta organizzando una importazione di manzgetti friulani — svolge una speciale reclame in questo senso.

Oltre ai Piacentini, interverranno al « mercatone » Reggiani, Piemontesi, Parmigiani e molti incettatori della Toscana.

Il nuovo palazzo delle Poste. Il *Paese* di ieri riferisce di un colloquio avuto dal nuovo direttore locale delle Poste con l' illustrissimo signor sindaco, circa la ripresa degli studi per la costruzione del nuovo palazzo delle poste.

E pubblica un brano di lettera dell'on. barone Morpurgo, quand'era sottosegretario di Stato, nel quale si riconosca la necessità d'un provvedimento che risponda ai bisogni del pubblico.

La conversazione — soggiunge il *Paese* — si aggirò intorno alla ripresa degli studi.

Ripresa degli studi? Ma se tutto era stato già studiato! Se il palazzo sarebbe a quest'ora sorto se la Giunta popolare non si fosse ostinata a voler il nuovo palazzo nella braida Roselli e piuttosto che farlo altrove — come domandava ad alta voce la cittadinanza — non avesse risoluto di buttare in roggia il progetto, dovuto principalmente all'opera intelligente ed amorosa dell'on. Morpurgo, quando fu la prima volta al Governo! Come se in fine i nostri amministratori d'allora, che sono press'a poco quelli d'adesso, intimando al ministro delle Poste di non venire qui — se non voleva essere fischiato — non avessero demolito l'opera propria con le loro stesse mani!

Non diciamo questo per recriminare ma perchè ci invade lo sdegno leggendo che l'illustrissimo sindaco si diletta a fare delle conversazioni sulla ripresa degli studi d'un'opera che era stata studiatissima alcuni anni sono e che, se non fossero stati loro signori, sarebbe a quest'ora compiuta.

Sempre bilancie e pesi falsi. I nostri bravi vigili continuano le loro fruttose visite ai negozianti e bottegai. Così ieri furono sequestrate al pizzicagnolo Loschi Vittorio, in via Aquileja n. 112, due bilancie alterate. L'ingegnoso commerciante aveva applicato un pò di sapone sotto i piatti delle bilancie, in modo che i suoi clienti venivano defraudati di alcuni grammi. E' questa una trovata degna proprio di un geniale discepolo di Mercurio! Il Loschi Vittorio sarà denunciato all'autorità giudiziaria.

— Un'altro vigile sequestrò ieri al pizzicagnolo Pittoni Luigi in via della Posta un peso di kg. 1, deficiente di gr. 20. Sembra impossibile che ogni giorno si debbano registrare nella nostra cronaca simili cose disonoranti il nostro commercio.

L'arresto d'un co...
di l...

Da molto tempo l...
continui furti di
di pieno giorno, se...
nisse a conoscere
delle biciclette rub...
L'egregio deleg...
un accurato servi...
in proposito; e ries...
si aggirasse per
vane decentemente
ciandosi per viagg...
stica ditta e mo...
listini, finiva semp...
frendo e vendend...
conda mano. L'u...
concluse con i s...
Nardini Beniamino...
Proseguendo nel...
funzionario, riesc...
viaggiatore miste...
pressi di Cividale,
in casa di onesti c...
dei quali s'era f...
certo Maurizio Ca...
22 da Villa Putra
di finanza. Questi,
offriva, sia pel il
veva essere il lad...
ladri di biciclette
Le indagini del...
proseguirono sino...
torizzarono ad or...
di Cividale, l'arres...
preso ieri sera n...
ospiti.
Egli venne tra...
carceri di Udine,
gato Panigaldi lo...
interrogatorio. I...
negativo.

Petrarca e... prof. Carlo Seg...
Roma, letterato
scrittore elegante
mente aderendo
sarà tra noi gio...
ore 20.30, una c...
neficio del nostro...
Segrè parlerà di...
venza e la sua
da una cinquanti...
zioni.
Il Segrè è un...
rità negli studi
prezzatissimi i s...
tici sulle lettera...
che direttore del...
domenica.
Siamo certi c...
accoglienza allo
La conferenza
dell'Ill. sig. Pref...
Provinciale, si t...
lazzo Prefettizio...
Sappiamo che
numerate e che
dove potranno e...

Le lapidi ... Patria. Finals...
prossimo 20 set...
inaugurate nel
la Loggia di S.
friulani morti p...
al 1870. I nomi...
250. La comm...
della lapide no...
per segretario l...
mencini, che è
vato nel suo la...
Il progetto per
pietto venne ese...
B. Comencini,
presidente dei
cav. uff. dott. M...
tuale della Co...
fra breve la r...
il comitato prov...
nel 1888. In q...
sudetto comita...
dal compianto P...
fondatore di qu...

L'ing Sain... in Udine per da...
rimenti ai consi...
regolatore.

Tra i tipog... il consiglio della...
scusse le propos...
intorno l'anno
inoltre prese le...
minente congre...
ventilata la pub...
grafia d'occasion...
di convocare pe...
blea per la sce...
gresso Nazionale...
la questione co...
niele sig. Pellar...

Circolo fa... alle 8.30 alla sa...
no gli aderenti

Società Da... sig. cav. avv. L...
rare la memoria...
tello Rodolfo ve...
lire 50. Pervenn...
in morte di Rod...
offerte: Consiglio...
della Banca Pop...
piegati della Ban...
10, co. avv. G...
Spezzotti rag. Lu...
Pico Emilio 2, c...
berto Caratti 5,
Vatri cav. avv.
riano farmacista...
Antonio Brandoli...
uff. dott. Gualtier...
menico del Bianc...
di Prampero 2, ...

L'arresto d'un commerciante di biciclette rubate

Da molto tempo la cronaca registrava continui furti di biciclette, avvenuti di pieno giorno, senza che mai si venisse a conoscere il ladro nè la fine delle biciclette rubate.

L'egregio delegato di p. s. ordinò un accurato servizio di informazioni in proposito; e riescì a stabilire come si aggirasse per la provincia un giovane decentemente vestito che spacciandosi per viaggiatore d'una fantastica ditta e mostrando cataloghi e listini, finiva sempre i suoi affari offrendo e vendendo biciclette di seconda mano. L'ultima operazione la concluse con i sig. Turco Amadio e Nardini Beniamino di Talmassons.

Proseguendo nelle indagini, l'egregio funzionario, riescì a stabilire che il viaggiatore misterioso, abitava nei pressi di Cividale, nella frazione Spessa in casa di onesti contadini, con la figlia dei quali s'era fidanzato, e che era certo Maurizio Carta di Daniele d'anni 22 da Villa Putra (Cagliari) ex-guardia di finanza. Questi, sia per la merce che offriva, sia pel il modo di vendita doveva essere il ladro o il complice dei ladri di biciclette.

Le indagini dell'egregio funzionario proseguirono sino a quando esse lo autorizzarono ad ordinare ai carabinieri di Cividale, l'arresto del Carta, che fu preso ieri sera nella casa dei suoi ospiti.

Egli venne tradotto stamattina alle carceri di Udine, dove l'egregio delegato Panigaldi lo sottomise a un primo interrogatorio. Il Carta si mantenne negativo.

Petrarca e la Provenza. Il prof. Carlo Segrè dell'Università di Roma, letterato di grande dottrina e scrittore elegante e geniale, cortesemente aderendo all'invito della Dante sarà tra noi giovedì per tenere, alle ore 20.30, una conferenza a totale beneficio del nostro Comitato. Il comm. Segrè parlerà di *Petrarca e la Provenza* e la sua lettura sarà illustrata da una cinquantina di interessanti proiezioni.

Il Segrè è una delle maggiori autorità negli studi petrarcheschi, sono apprezzatissimi i suoi volumi di saggi critici sulle letterature straniere ed è anche direttore dell'ottimo *Fanfulla della domenica*.

Siamo certi che Udine farà una lieta accoglienza allo studioso dotto e gentile.

La conferenza per cortese concessione dell'Ill. sig. Prefetto e della Deputazione Provinciale, si terrà nella sala del Palazzo Prefettizio.

Sappiamo che vi saranno delle sedie numerate e che la Dante annuncerà dove potranno essere prenotate.

Le lapidi ai morti per la Patria. Finalmente sembra che nel prossimo 20 settembre potranno essere inaugurate nel tempietto, posto sotto la Loggia di S. Giovanni, le lapidi ai friulani morti per la patria dal 1848 al 1870. I nomi da scolpirsi sono circa 250. La commissione che si occupò della lapide nominale, nel 1882, ha per segretario l'egregio ing. prof. Comencini, che è efficacemente coadiuvato nel suo lavoro dal cav. R. Sbuelz. Il progetto per l'adattamento del tempietto venne eseguito dall'architetto G. B. Comencini, residente a Napoli. Il presidente dei «Veterani e Reduci» cav. uff. dott. Marzutini Presidente attuale della Commissione, presenterà fra breve la relazione e convocherà il comitato provinciale, come fu fatto nel 1888. In quell'anno la seduta del sudetto comitato venne presieduta dal compianto Pacifico Valussi l'illustre fondatore di questo giornale.

L'ing Saint Juts sarà domenica in Udine per dare, in municipio, schiarimenti ai consiglieri intorno al piano regolatore.

Tra i tipografi. Ieri sera si riunì il consiglio della lega tipografi che discusse le proposte del comitato centrale intorno l'anno di noviziato. Vennero inoltre prese le disposizioni per l'imminente congresso tipografico, e fu ventilata la pubblicazione d'una monografia d'occasione. Si deliberò inoltre di convocare per giovedì sera l'assemblea per la scelta della sede del Congresso Nazionale e per decidere intorno la questione con i tipografi di S. Daniele sig. Pellarini e Biasutti.

Circolo famgliare. Questa sera alle 8.30 alla sala Tambat, si riuniranno gli aderenti al circolo famigliare.

Società Dante Alighieri. Il sig. cav. avv. L. C. Schiavi per onorare la memoria del compianto fratello Rodolfo versò alla Dante Alighieri lire 50. Pervennero pure alla Dante in morte di Rodolfo Schiavi le seguenti offerte: Consiglio, Sindaci e Direttore della Banca Popolare Friulana 60, impiegati della Banca Popolare Friulana 10, co. avv. Gino di Caporiacco 2, Spezzotti rag. Luigi 2, Schmit Luigi 2, Pico Emilio 2, co. Lucia ed avv. Umberto Caratti 5, Manin co. Orazio 2, Vatri cav. avv. Daniele 3. Comelli Ciriano farmacista 2, Re Lodovico 1, Antonio Brandolini 1, Valentinis cav. uff. dott. Gualtiero 1, Ugo Zilli 1, Domenico del Bianco 1, co. ing. Carlo di Prampero 2, Fracassetti comm. prof. Libero 2, Luzzatto cav. dott. Oscar 1. Pietro Cossutti 2. La Presidenza vivamente ringrazia.

Vecchia che sdrucciola e muore. Padovani Francesca, d'anni 74, abitante in via Treppo n. 5, l'altra mattina volle alzarsi e scendere in cucina, sebbene ammalata e debolissima. Fatti due scalini, la povera donna precipitò giù per la scala, battendo la testa contro un gradino. Le sopravvenne la commozione cerebrale e così la sventurata vecchia moriva.

Due casi di croup. Furono constatati in questi giorni due casi di *croup*, uno in via Aquileia ed uno in via Cicogna. Le due persone malate furono internate al Lazzaretto.

Il cuoco Ronchin, il mancato suicida dell'altra sera, migliora notevolmente.

La morte di Traversari. Il giovane che l'altro girno tentò d'asfissiarsi, dopo un leggero miglioramento, cessò di vivere, ieri nel pomeriggio.

L'infortunato di ieri. Ieri si presentò all'ospedale, ove venne medicato dal dott. Marzuttini, l'operaio Bistri Napoleone d'anni 17 da Udine, addetto alla Fonderia Udinese, per ferita lacera alla mano destra.

Non si trova al Manicomio e sta meglio. Sulla fede di una erronea informazione abbiamo pubblicato che l'ex gerente del nostro giornale (ed ora della *Patria*) sig. Luigi Princisgh, era stato trasportato al Manicomio. Da parte della famiglia ci viene invece ora detto che l'ammalato non abbandonò mai la sua casa ed ora anzi sta meglio. Noi siamo lieti di questa notizia ed auguriamo all'ottimo giovane una pronta e completa guarigione.

Beneficenza.

In morte del sig, Rodolfo Schiavi, testè defunto il fratello avv. cav. Luigi Carlo Schiavi elargì lire 200 a questa Congregazione di Carità, con incarico di distribuirle subito in tanti sussidi di lire cinque ciascuno, a famiglie povere della Parrocchia di S. Giorgio città.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Ida Damiani Rinaldini Arici: Giacomo Comessatti L. 2, Pauluzza Pietro 2, Luigi Micoli Toscano 5.

Maria Coren Borgnolo: Fam. Domenico 1, G. B. Ballico e fam. 3.

Azzano Elisa di Paderno: Zoia Maria 1.

Alberghetti rag. Giuseppe: Pascoli Andrea 1, Girolamo Barbaro 2.

Voci del pubblico

Un probo cittadino che protesta.

E' venuto stamane al nostro ufficio l'egregio Nigris Ferdinando custode del Teatro Sociale e alla presenza di due testimoni, persone rispettabili di cui faremo se divenisse necessario il nome ci dichiarò con sdegno legittimo e sincero che le porte dell'entrata monumentale del Castello sono costituite da un ammasso di legno marcito e de ferraccio, così da poter servire appena per uno stallazzo. C'è poi lì accanto a completare questa messa in scena da villaggio uno sconcio e indecentissimo monumento vespasiano.

Tutti i presenti assentirono e ci consigliarono a pubblicare la fiera protesta, per indurre gli impiegati che sono ora in Castello a tenere le porte di casa più pulite.

ULTIME NOTIZIE

Per un monumento a P. Zorutti

Abbiamo da Gorizia 5: La conservazione del carattere italiano al basso Friuli, Gorizia compresa: ecco l'intendimento della Società «Progresso», la quale lancia ora un proclama per un monumento a Pietro Zorutti, nobile figura di patriotta e di poeta.

L'esecuzione dell'opera fu affidata allo scultore udinese Silvio Piccini. Il gesso è già ultimato. Il poeta ha il suo tipico aspetto aunario ed arguto. Tiene in mano un libro aperto. Il monumento avrà l'altezza di metri 5.20; sarà ultimato per il prossimo giugno e sarà collocato nel giardino pubblico.

Il nuovo vescovo di Trieste

Gorizia, 6. — Il *Corriere* Friulano dice che persone bene informate assicurano che monsignor Faidutti verrà nominato vescovo di Trieste. Monsignor Faidutti è partito stasera per Roma dove fu chiamato telegraficamente.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 6 aprile 1910

Rendita 3.75 % (netto)	L.	105.09
» 3 1/2 % (netto)	»	104.52
« 3 %	»	71,50
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1418.50
Ferrovie Meridionali	»	703.25
» Mediterranee	»	431.25
Società Veneta	»	230.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	508.—
» Meridionali	»	369.38
» Mediterranee 4 %	»	503.50
» Italiane 3 %	»	372.25
Cred Com. Prov. 3 3/4 %	»	505.25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	505.25
» Cassa risp., Milano 4 %	»	512.—
» » » » 5 %	»	519.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	510.50
» » » » 4 1/2 %	»	—.—
Cambi (cheques a vista)		
Francia (oro)	L.	100.60
Londra (sterline)	»	25.40
Germania (marchi)	»	123 91
Austria (corone)	»	105 45
Pietroburgo (rubli)	»	267.67
Rumania (lei)	»	99 25
Nuova York (dollari)	»	5.18
Turchia (lire turche)	»	22.77

Mercati d'oggi

Cereali		*all'Ettolitro*
Granoturco	da L.	14.— a 15.50
Cinquantino	»	18.— » 18.25
Sementi		*al chilogr.*
Trifoglio	»	1.25 » 1.30
Erba spagna	»	1.30 » 2.25
Reghetta	»	60.— » 65.—
Legumi		
Patate	»	5.50 » 7.—
Radicchio	»	8.— » 18.—
Spinacci	»	15.— » 20.—
Fagiuoli	»	20.— » 28.—
Frutta		*al Quintale*
Pomi	»	12.— » 50.—
Noci	»	60.— » —.—

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.2 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis. 6 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.32 — Mis. 17.47 — Mis. 20

per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 23.58

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.59

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.57 — M. 13.10 — Mis. 17.35 — Mis. 21.43

da Cividale: Acc. 7.40 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 15.57 — Mis. 19.21 — Mis. 21.28

da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.35 — Mis. 21.43

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 35 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — COMO, Via 5 Giornate, 10 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. E., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. ? — la riga contata.

BANCA COOPERATIVA UDINESE

Società anonima a capitale illimitato

Situazione al 31 marzo 1910

Attivo			Passivo		
Cassa	L.	55,760.30	Depositi in Conto Corrente, a Risparmio e Piccolo Risparmio	L.	4,684,115.65
Portafoglio	»	5,660,807.65	Cassa Previdenza degli Impiegati	»	28,840.46
Anticipazioni, Riporti e Conti Correnti garantiti	»	350,247.18	Corrispondenti Bancari e diversi	»	2,152,052.15
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	263,901.05	Creditori diversi	»	17,633.31
Debitori diversi	»	79,173.61	Dividendi	»	14,010.95
Corrispondenti Bancari e diversi	»	889,004.47	Rifusione interessi a soci	»	2,541.62
Stabili e mobilio di proprietà della Banca	»	110,618.28	Depositanti per valori come in Attivo	»	1,531,761.63
Effetti per l'incasso	»	5,611.75	Capitale sociale e Riserve	»	462,334.31
Valori di terzi a cauzione ed a custodia	»	1,531,761.63	Rendite corr. e rc. e risc. a p.	»	127,099.33
Interessi passivi, tasse e spese	»	73,504.09			
	L.	9,020,389.41		L.	9,020,389.41

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

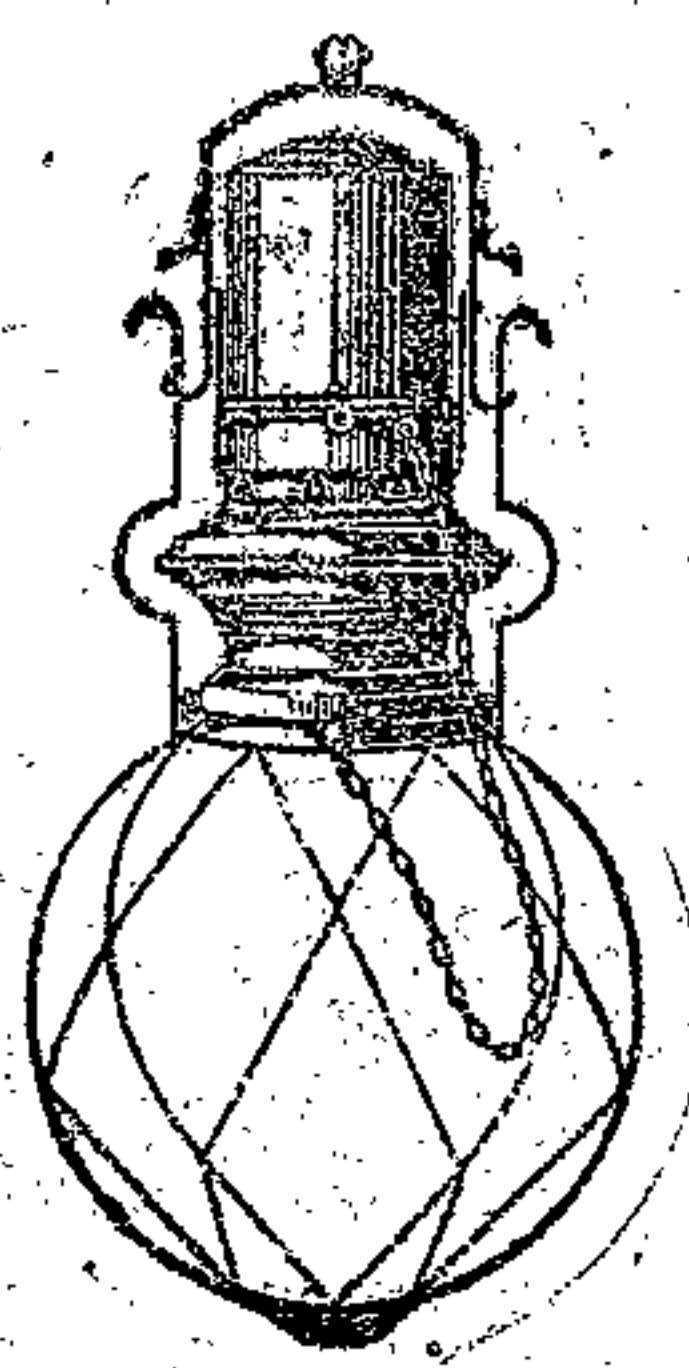
Il Sindaco
V. Vittorello

Il Direttore
G. BOLZONI

Emette Azioni a L. 40 cadauna — Riceve somme in deposito al tasso del 3 1/2, 3 3/4, 4 0/0

Sconta effetti e fa prestiti a Soci e non Soci

Emette assegni Banco Napoli ed eseguisce ogni altra operazione bancaria.

MATERIALE PER APPLICAZIONI ELETTRICHE

LAMPADE AD ARCO
ACCUMULATORI
Telefoni - Suonerie
IMPIANTI di LUCE e FORZA

Giuseppe Ferrari di Eugenio
UDINE - Via dei Teatri, N. 6 - UDINE
Telefono 2-74

Psiche

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
« Sorgente Angelica »

Felice Bisleri - Milano

Francesco Cogolo
CALLISTA
munito di numerosi Attestati Medici comprovanti la sua idoneità.
UDINE — Via Savorgnana, 16
Si reca anche a domicilio

Ogni famiglia specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una
CASSETTA
con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, *Milano*, via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 8 cadauna. Franca per posta L. 9.

MAGNETISMO

chi desidera consultare per corrispondenza scriva le domande, il nome o le iniziali della persona interessata. Avrà così il responso con tutte le spiegazioni richieste ed altre possibili a potersi conoscere.
Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5.15; per l'Estero L. 6 e dirigersi al **Prof. Pietro D'Amico Via Solferino, 13 - Bologna.**

PIANOFORTI RINOMATI **Ernst Kaps**, DRESDA. Cataloghi e prezzi a richiesta rivolgersi al Rappresentante generale per l'Italia *Collino Alessandro*, *Firenze*, Via dei Servi 9-11. Si accordano prezzi e facilitazioni speciali ai *Maestri*. 1

Oh!

SAPONE BANFI
SEMPRE INSUPERABILE
rende la pelle bianca, morbida

AMIDO BANFI
(MARCA GALLO)
SEMPRE IL MIGLIORE DEL MONDO
Lucida e conserva la biancheria

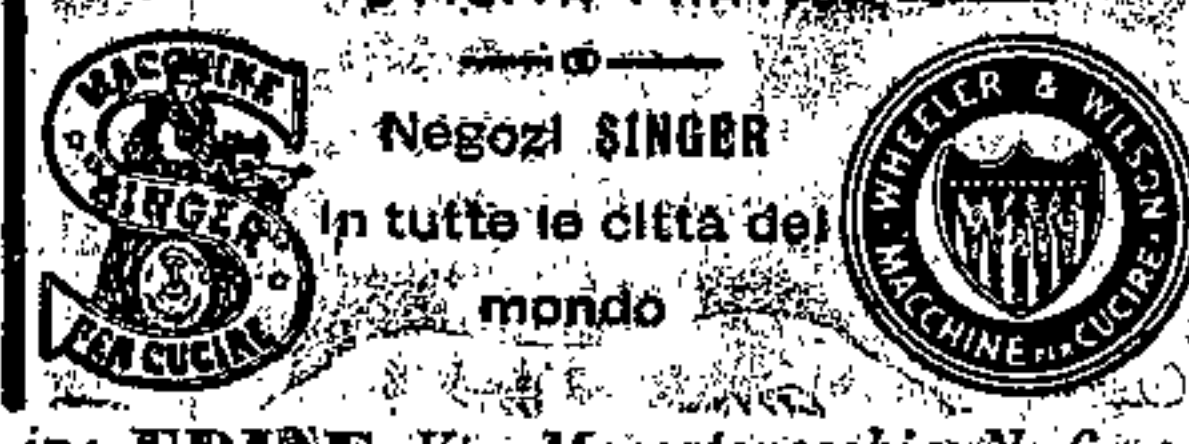
LUCIDO BANFI
per scarpe e pelli

Reso insuperabile dal 1.° Gennaio

Unito all'amido Glutine mantiene veramente morbide le pelli. Non contiene acidi. Non s'infiamma.

LA SUPREMAZIA DELLA
MACCHINA SINGER
è stata sostenuta ed aumentata
DURANTE QUARANTA ANNI
e presentemente più di
DUE MILIONI DI MACCHINE SINGER
si fabbricano e si vendono annualmente

La macchina da cucire di ultima invenzione
È LA
SINGER "66"
LA QUALE RAPPRESENTA IL RISULTATO DI STUDI PERSEVERANTI FATTI DURANTE CINQUANTA ANNI PER MIGLIORARE LE MACCHINE DA CUCIRE, RIUNENDO TUTTE LE MIGLIORIE E PERFEZIONAMENTI CHE POSSANO ESSERE DI
UTILITÀ PRATICA

Negozi SINGER in tutte le città del mondo

Negozi in: **UDINE** *Via Mercatovecchio N. 6*
CIVIDALE *Via Carlo Alberto N. 9*
PORDENONE *Corso Vitt. Eman. N. 58*

Chi

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio, ricorra alla Ditta

A. MANZONI e C.
Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo.

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei
DENTI
è senza dubbio l'
ALGONTINA
di facile applicazione

Ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Soli
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di lire
UNA
aggiungere cent. 30 se per posta.
E' in vendita presso i chimici farmacisti
A. MANZONI & C.
MILANO, Via S. Paolo 11
ROMA, Via di Pietra 91

ASMA
Polvere Antiasmatica Negrotto
(a base di Felland., Bellad., Stram., Lobel e nitro puro)

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere. Scatola grande L. 4 - Scatola piccola L. 2. Unire 20 centesimi per le spedizioni postali.

Vendita presso A. MANZONI e C. Chim.-farm. *Milano*, Via S. Paolo, 11 — *Roma*, Via di Pietra, 91.

PER LAVARE
e rendere bianca la
PELLE
FARINA di MANDOLE
alla Violetta

pacco di 1/4 di kg. cent. 75, franco nel Regno L. 1.35. Vendita all'ingrosso e al minuto presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11 Roma, via di Pietra, 91.

BAFFI E BARBA
Pomata ungherese profumata L. 2. **Brillantina** profumata L. 2, 3, 3.50. — Per posta L. 0.40 in più. — Vendita presso *A. Manzoni e C.* Milano, via S. Paolo, 11.

FOSFATO - PULZONI
contro ANEMIA - SCROFOLA - RACHITISMO

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA — Concessionari A. MANZONI e C., Milano - Roma - Genova — Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA